



Qual è il modo migliore per affrontare la carenza globale di personale infermieristico tramite le soluzioni tecnologiche? Gli esperti clinici Ascom parlano di uno dei problemi più urgenti che devono essere affrontati dai sistemi sanitari di tutto il mondo.

Di Gary Gunning

Jenny Arnesson, Paul Blankers, Nico Kok, Victor Riget, Tejs Povlsen e Mary York hanno almeno tre cose in comune: sono infermieri qualificati, lavorano in Ascom, e si sono recentemente "incontrati" online per discutere della carenza di personale infermieristico e di come le tecnologie di comunicazione possano essere d'aiuto. La discussione è stata moderata da Kathleen Snyder, responsabile marketing di Ascom per le soluzioni di assistenza a lungo termine, nonché ella stessa infermiera qualificata.

“Secondo l’OMS, il mondo ha bisogno di altri nove milioni di infermieri”

“Tutti gli operatori in ambito sanitario sanno che la carenza di personale infermieristico è un problema diffuso in tutto il mondo.” Con queste parole schiette, Kathleen Snyder avvia un'ora di discussione con sei colleghi di lavoro, tutti infermieri qualificati come lei. Ribadisce il concetto citando un dato impressionante dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): il mondo avrà bisogno di altri nove milioni di infermieri entro il 2030 perché tutti i paesi possano raggiungere l'Obiettivo di sviluppo sostenibile 3 delle Nazioni Unite in materia di salute e benessere.

E aggiunge che, contrariamente a quanto pensano in molti, la carenza non è limitata ai paesi meno sviluppati.

“L'OMS”, afferma Snyder, “nota infatti che, in base alle necessità, le maggiori carenze di infermieri e ostetriche sono nel Sud-est asiatico e Africa. Ma l'OMS e altri organismi sottolineano anche che il problema è globale, nessun paese ne è immune.”

Come afferma Snyder, tale carenza è determinata da una “tempesta perfetta” di fattori. Ovviamente, l'invecchiamento

della popolazione comporta un maggior numero di pazienti con condizioni complesse e croniche. Anche la maggiore facilità di accesso alla sanità e l'estensione dei programmi assicurativi stanno contribuendo ad aumentare i ricoveri.

Ma il numero dei pazienti non basta di per sé stesso a giustificare la carenza di personale infermieristico. Anche la loro assunzione rappresenta un problema. E anche quando questo non è il problema, molti paesi, per ragioni diverse, non sono in grado di garantire la formazione di un numero sufficiente di persone.

“Consideriamo ad esempio il mio paese, gli Stati Uniti,” spiega Snyder. “Abbiamo problemi enormi con la mancanza di

scuole infermieristiche, che si unisce alle carenze in termini di strutture cliniche, spazi scolastici e così via. In effetti, l'American Association of Colleges of Nursing riferisce

che nel 2019, proprio queste carenze hanno portato le scuole infermieristiche statunitensi a rifiutare 80.407 candidature qualificate per corsi di laurea triennale o specializzata in materie infermieristiche.”

Implicazioni per la catena dell'assistenza sanitaria

Secondo Paul Blankers, olandese, la carenza di infermieri ha iniziato a diventare evidente alla fine degli anni '80. “Prima di allora”, dice dall'ufficio Ascom di Utrecht, “avevamo addirittura troppi infermieri generici nei Paesi Bassi. Ma dal 1985 al 1990 abbiamo iniziato a notare carenze di infermieri nelle terapie intensive, nelle sale operatorie e in pronto soccorso. Il cambiamento è stato rapido ed evidente.”

La situazione tratteggiata da Blankers non ha fatto che peggiorare nel corso degli anni. Victor Riget, consulente per le applicazioni cliniche presso Ascom in Danimarca, racconta le sue esperienze con un importante ospedale danese che non è in grado di aprire tutti i suoi reparti a causa del personale infermieristico insufficiente.

“È importante ricordare che non sono solo le persone in attesa di trattamenti o procedure a subire situazioni come questa”, afferma. “Quando l'organico di un reparto ospedaliero è insufficiente, il rischio è

che i ricoverati ricevano un'assistenza non ottimale. Inoltre, i turni extra mirati a compensare le lacune hanno un costo emotivo e fisico elevato per il personale infermieristico. La carenza di personale infermieristico ha implicazioni in tutta la catena dell'assistenza sanitaria.”

Ma la carenza di personale infermieristico influisce in modo diverso sui diversi settori sanitari. L'assistenza a lungo termine agli anziani, ad esempio, risente particolarmente della scarsità di personale infermieristico qualificato. “Le strutture di assistenza a lungo termine hanno sempre avuto difficoltà a trovare infermieri”, afferma Nico Kok, Segment Manager di Ascom per l'assistenza agli anziani in Germania, Austria

e Svizzera. “Molti laureati in infermieristica sono comprensibilmente attratti da aree come le unità di terapia intensiva o le sale operatorie. Queste specializzazioni offrono tecnologie avanzate e

la soddisfazione professionale che deriva dal contribuire a un miglioramento visibile, spesso notevole, della salute dei pazienti. L'assistenza a lungo termine agli anziani non è in grado di competere.”

“Non solo la tecnologia è in continuo movimento: lo è anche il personale”

Formazione al passo con la tecnologia

Tutti e sei i partecipanti concordano sul fatto che un miglioramento nelle comunicazioni cliniche e nel coordinamento possa contribuire notevolmente ad alleviare i ritardi e le frustrazioni causate da un numero insufficiente di personale infermieristico. Mary York, che ha lavorato come infermiera presso il prestigioso Johns Hopkins Hospital prima di intraprendere la sua carriera in Ascom negli Stati Uniti, sottolinea l'importanza della formazione per infermieri e altri medici specialisti.

“I giorni in cui le aziende tecnologiche potevano installare un sistema di comunicazione clinica senza una stretta collaborazione con il personale infermieristico sono lontani. Noi di Ascom siamo pionieri in questo settore - basta guardare a quanti infermieri qualificati lavorano con noi! - ma dobbiamo continuare a lavorare sodo e adattarci alle esigenze degli infermieri. Dopotutto, il supporto che offriamo deve restare al passo con i nostri rapidi progressi tecnici.”

Jenny Arneson, consulente clinico, con- corda. Dall'ufficio Ascom di Göteborg, in Svezia, Arneson lavora a stretto contatto con ospedali e organizzazioni sanitarie in tutta Europa.

“Ma non solo la tecnologia è in continuo movimento: lo è anche il personale. Nel settore sanitario il ricambio dei dipendenti è elevato, quindi i nuovi assunti devono essere continuamente formati su come ottenere il massimo dalla tecnologia. Ecco perché l'e-learning è fondamentale. Questo consente agli infermieri di ricevere la formazione nel momento migliore per loro.”

Nelle parole di Tejs Povlsen di Ascom Denmark, una soluzione e un apparecchio tecnologico non sono necessariamente la stessa cosa. “La prima è costruita per gli infermieri e il loro input contribuisce a configurarla in base alle loro esigenze specifiche. La seconda può essere un capolavoro ingegneristico... ma potrebbe non essere quello che serve a un infermiere.”

Fare in modo che i suggerimenti e le opinioni degli infermieri vengano inclusi nelle soluzioni tecniche è una priorità assoluta per i consulenti clinici Ascom. “Siamo una specie

Parte di una serie di articoli che celebrano gli infermieri di Ascom, la comunità infermieristica e l'International Year of the Nurse and the Midwife" indetto dall'OMS.



Sostenitori digitali per gli infermieri

La tecnologia sta rivoluzionando le comunicazioni cliniche e la collaborazione. Le notifiche di allarme dai dispositivi medici possono ora essere inviate direttamente e con discrezione al telefono di un infermiere. È possibile trasferire automaticamente allarmi e richieste dei pazienti da un infermiere impegnato a un collega disponibile. I dati clinici in forma vocale, testuale, grafica, fotografica e video possono essere consultati, condivisi e aggiornati dal personale infermieristico dell'intero ospedale.

Tutto questo sembra fantastico. Tuttavia, come sottolineano molti dei partecipanti alla tavola rotonda, ciò che conta davvero è fare in modo che il personale infermieristico disponga degli strumenti tecnici di cui ha effettivamente bisogno, ed è qui che gli specialisti clinici Ascom hanno un ruolo chiave come "sostenitori digitali".

di" sostenitore digitale ", aggiunge Povlsen. “Facciamo in modo che la tecnologia serva l'infermiere, non viceversa. E perché questo approccio funzioni, ci impegniamo davvero a coinvolgere gli infermieri il prima possibile in qualsiasi progetto. Noi stessi siamo infermieri qualificati, quindi conosciamo le realtà da affrontare quotidianamente e sappiamo dove e come le nostre soluzioni possono fare davvero la differenza.”

Può anche capitare che una soluzione tecnicamente modesta sia quella che funziona meglio, purché soddisfi le esigenze dell'utente finale. “Com'è vero”, aggiunge Arneson. “Sì, può essere fantastico avere una soluzione con una serie di caratteristiche tecniche sorprendenti. Ma sono le caratteristiche giuste che semplificano la vita agli infermieri. Paradossalmente, è più difficile fornire una soluzione "limitata" ma precisa che una carica di funzionalità superflua.”

“I giorni in cui le aziende tecnologiche potevano installare un sistema di comunicazione clinica senza una stretta collaborazione con gli infermieri sono ormai lontani”

Continua... ma in modo diverso

La crisi legata al COVID-19 ha portato il personale infermieristico e il loro lavoro sotto i riflettori. In alcuni paesi, ciò ha favorito un maggiore interesse tra i giovani per una carriera nell'assistenza infermieristica. La pandemia ha anche stimolato gli investimenti in infrastrutture sanitarie pubbliche e ha sottolineato il valore delle tecnologie che consentono e migliorano la comunicazione tra i medici in prima linea.

“So per esperienza personale che le nostre soluzioni aiutano davvero a ridurre i contatti fisici durante il trattamento dei pazienti affetti da COVID-19”, afferma Arnesson, che è tornata volontariamente all'assistenza infermieristica in terapia intensiva con la pandemia diffusasi in Svezia nella primavera del 2020. Il racconto di Blankers dall'ospedale di Slingeland nei Paesi Bassi è analogo: una soluzione Ascom ha aiutato i medici specialisti a ricevere e condividere gli Early Warning Score dei pazienti - battito cardiaco, frequenza respiratoria e saturazione dell'ossigeno - senza dover entrare e uscire dalle camere dei pazienti e dalle unità di terapia intensiva.

“Questo tipo di ‘visibilità digitale’ è un vantaggio chiave di Ascom Digistat, ad esempio”, aggiunge York. “Si tratta di una suite di software clinici che sta per essere implementata per la prima volta negli Stati Uniti e che estrae e riunisce i dati clinici di numerosi pazienti e li invia ai medici in mobilità e/o a un monitor fisso, mettendo a loro disposizione una panoramica dettagliata di ogni paziente in cura.”

Verso la fine della tavola rotonda, Kok ha ricordato ai suoi colleghi che, come sempre, è necessario tenere conto degli aspetti sia umani che tecnici delle comunicazioni cliniche. Ad esempio, racconta delle sue visite semestrali alle scuole infermieristiche, dove informa gli studenti sulle possibilità offerte dalla tecnologia moderna.

“Ma non manco mai di sottolineare”, afferma, “quanto debbano essere critici e chiedere sempre di più ai loro fornitori e reparti ICT, esigere e insistere su soluzioni che apportino miglioramenti autentici ai loro flussi e carichi di lavoro e alla qualità dell'assistenza che forniscono. In breve, vogliamo che gli infermieri continuino a sfidarci con le loro esigenze. Dopodiché, sta a noi continuare a sviluppare risposte davvero utili.”

Ascom Holding AG
Zugerstrasse 32
CH-6340 Baar
Svizzera
it.info@ascom.com
Telefono: +41 41 544 78 00
ascom.com/it

ascom